Anno V. Udine — Sabato 29 Ottobre 1887 N. 258

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

CONTINUANO I COMMENTI

È sempre, per la sua importanza, il discorso pronunciato martedì da Crispi a Torino, che occupa l'attenzione pubblica in Italia.

Su di esso quindi giova riportare i commenti di tutta la stampa, ed è per ciò che allo scopo di riempire una lacuna, proseguiamo pure oggi nel lavoro intrapreso, onde porre sott'occhio ai lettori il più completamente possibile i giudizi che si vanno pronunciando dai giornali d'Italia:

L'*Opinione* si rallegra delle parole dell'on. Crispi, le quali significano che egli *vuole in pratica* quanto è possibile ed opportuno di conseguire. Aggiunge che l'on. Crispi parlò molto rettamente della costituzione dei partiti. Uguali intenti avevano Depretis e Minghetti, i quali ponevano come base del disinteresse personale il bene inteso e comune a tutti, non imposto da una sola frazione della Camera. Loda poi l'oratore per le dichiarazioni esplicite della politica estera, e conclude affermando che il discorso è nobile ed elevato perchè porta la lotta fuori delle meschine gare partigiane, richiamando alla mente i gloriosi ricordi storici.

Il *Corriere di Roma*, lodando il discorso, dice che i trasformisti potrebbero sottoscriverlo.

Il *Messaggero*, del cui giudizio riportammo jeri un laconico sunto, per quel che riguarda gli effetti pratici del *discorso*, scrive:

« Ora resta a vedersi se il discorso di Torino non avrà, nel campo della applicazione, lo stesso risultato di quello di *Stradella*.

Speriamo di no.

Depretis era blando, cedevole, e il partito conservatore non ebbe a durare molta fatica per domarlo. Crispi invece è risoluto ed energico: occorrendo, anche autoritario; le difficoltà e le lotte non *lo stancano, anzi lo rianimano*: in sostanza, è un osso duro da rosicchiare ».

Il *Corriere del Mattino* (di Napoli) dice che l'on. Crispi porrà in esecuzione con energia novella le sane e senili basi messe da Depretis.

Il *Roma* (pure di Napoli) ritiene invece che il discorso segna la fine del trasformismo.

Le parole del Crispi sono tali da poter soddisfare la parte liberale d'Italia e di tutte le Potenze estere.

Il *Corriere Italiano* di Firenze:

« Il discorso dell'on. Crispi fu attentamente ascoltato, ed in parecchi punti applaudito.

L'impressione generale è piuttosto confusa: certo molto inferiore all'aspettativa.

È il *programma* di Stradella con poche variazioni, intorno alle quali varie saranno le opinioni e lunghi i commenti ».

La *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« L'eloquente discorso programma sarebbe già per sè stesso un documento d'importanza storica, così all'*interno* per le dichiarazioni sulla *perfettibilità dello Statuto*, sulla *ricostituzione dei partiti*, sulla *questione vaticana* ecc. ecc. come all'estero pel cenno fatto al colloquio con Bismarck e il pegno dato alla Francia; — ma ha inoltre acquistato il carattere d'un vero e grande avvenimento, così pel tempo e per il luogo in cui è stato pronunciato, come per la potente manifestazione di concordia italiana a cui ha dato splendida occasione, per il significato nazionale dell'invito che lo ha preceduto, pel senso di profonda soddisfazione che lascia nel Piemonte, di fiducia che desta in tutta Italia, di pace che conferma in tutta Europa ».

Il *Secolo XIX* di Genova:

« I punti principali del discorso Crispi sono i più atti a dissipare le dubbiezze ingiuste e ingiustificate che su di lui potea avere qualche frazione del partito liberale.

Molte parole, molte felici espressioni si potrebbero rilevare per dimostrare, come l'attuale capo del governo e nella politica coloniale, e nelle relazioni cogli altri Stati, e nelle questioni in cui è impegnato l'onore dell'Italia abbia saputo perfettamente interpretare lo spirito migliore della *nazione*; ma a noi deve bastare pel momento di aver sentito dalla sua bocca la condanna del trasformismo, l'affermazione di un programma liberale che fu quello di 44 anni della sua vita parlamentare; la possibilità o meglio il dovere di ritoccare quello Statuto Albertino non più rispondente in qualche parte ai nuovi bisogni: — l'esclusione di qualunque debolezza dinanzi al Vaticano; — l'affermazione della necessità di esistenza che per la causa della libertà deve avere la Francia repubblicana, malgrado le *sciocche insinuazioni* di chi voleva far credere a una partecipazione dell'Italia in una lega diretta contro la grande sorella latina.

Tracciata così a grandi tratti la politica del governo, possiamo attendere fidenti dalla parola del Re, l'esecuzione di quelle riforme reclamate da tanto tempo, e il cui *compimento* formerà senza dubbio un'obbligo d'onore per il gabinetto attuale e per chi lo presiede.

Il banchetto di Torino segna intanto, nel governo del paese, la ripresa più seria, più sicura, più efficace di possesso del *partito liberale progressista*: — segna il rialzamento della bandiera di quella vecchia sinistra finalmente rigenerata e ricostituita ».

La *Lombardia*:

« L'on. Crispi ha bandita — secondo noi — da Torino, con lealtà e sicurezza, *la buona novella*: egli è saldo e coerente uomo, può fare molto, per ciò che egli è per sè stesso; può fare moltissimo per l'alta fortuna politica che *ora lo seconda*; ma, lo comprendano e ci pensino per davvero i liberali sinceri; anche un uomo del valore dell'on. Crispi *ha bisogno* — più che dell'universale applauso — ed egli lo ha detto — di una seria, forte, degna falange di cooperatori nel Parlamento e nel Paese.

L'appello a questi *egli* lo ha rivolto per coloro che non amano la demolizione, ma la ricostituzione; i liberali veri d'ogni regione d'Italia sono avvisati.

Che essi lo comprendano, ed il pensiero patriottico dell'on. Crispi si tradurrà *presto* in *fatto*, e darà degni frutti alla Patria!

L'*Italia* di Milano:

Il discorso di Crispi *non* ebbe certamente un grande successo, letto a voce dal suo autore.

«Applausi calorosi non ce ne furono affatto, in nessun punto, checchè dicano i giornali ».

E riguardo al passo che parla della Francia scrive:

« Si trovò che seppe cavarsela bene parlando della Francia. Ma parve fosse troppo reciso e personale il tono in generale con cui accennò alla politica estera.

Del suo amico Bismarck disse:

"Bismarck è *un antico amico* dell'Italia, un amico della prima ora, un amico dei giorni d'infortunio e di servaggio, poichè dal 1857 egli era nel segreto di ciò che stava maturando, in mezzo a tanta difficoltà, la politica del conte di Cavour, e taceva, ed, a chi avrebbe potuto parlare, imponeva di tacere, ben sapendo quanta opposizione il parlare avrebbe suscitato, e quanto convenisse al suo proprio paese che i destini dell'Italia si compissero, poichè l'unità germanica si preparava con l'unità italiana.

Tutto bello, bellissimo.

Però non è Bismarck che è *venuto* giù nel 1859 per liberarci. Anzi si disse allora che 300 mila prussiani si sarebbero portati al Reno, se Napoleone III non firmava la pace di Villafranca.

Sicchè vuol dire che Bismarck, o cioè la Germania, aspettava in segreto che *i destini d'Italia si compissero... per mezzo* della Francia, onde goderne poi tutti i vantaggi — non già pei nostri begli occhi».

E finisce:

«In conclusione, tutto sommato, il discorso, secondo noi, ha lasciato il tempo che ha trovato.

Ma vediamo, mettiamoci pure dalla parte di quelli che lo chiameranno un grande discorso.

Ebbene? E dopo? Che cosa conta un discorso?

Una cosa giustissima che ha detto il Crispi è quella da lui applicata alla sola politica estera e che a noi pare applicabile a tutta quanta la politica: che i fatti contano, non le parole.

Si può fare un bellissimo discorso, ed essere un pessimo ministro. Lo si può fare infelice, ed essere ministro eccellente.

Noi con tutto il cuore ci augureremmo *che questo secondo fosse* il caso dell'on. Crispi ».

Il *Resto del Carlino* di Bologna:

« Riassumendoci ora sulla parte parlamentarmente sostanziale del discorso Crispi, constatiamo l'invito spiritualmente incluso a' supposti avversari di liberamente e schiettamente parlare come egli fece.

Diplomatico disprezzatore nella politica estera *dell'inganno* e della *bugia*, anche in quella parlamentare mostrò di amare più i coraggiosi avversari dei tiepidi ed ultimi amici della fortuna.

E ciò trova conferma nel fatto che l'on. Crispi insistè sulla necessità di stabilire i confini ed i termini dei partiti politici *confusi* o distrutti dal trasformismo e dichiarò di accettare nel campo governativo quei moderati che si sono sinceramente ricreduti.

Se il *governo* dell'*on.* Crispi, che ha mostrato come la libertà non abbia a temere dalla libertà, ha fatto proseliti in altri campi ciò è lieta *notizia* per noi che nella libertà abbiamo sempre avuta una illimitata fiducia.

I deputati di destra avranno indubbiamente compreso che ora s'aprano a loro due vie egualmente rette e onorevoli; ma non più viottoli tortuosi o scappatoie indecorose; o essere colle idee di *Crispi o contro di queste*, ma sempre sinceramente nell'un caso e nell'altro ».

La *Patria* di Bologna:

« Diciamo subito che l'on. Crispi non fu forse oratorialmente molto felice.

Ma se non fu felice, fu invece assai esplicito quando l'oratore affermò che i partiti esistono non per ostinazione di certe forme teoretiche, non per convenzionalismi, a cui gli spiriti superiori possono e debbono ribellarsi, ma perchè l'esistenza di due partiti legali corrisponde tanto all'indole umana quanto alla necessità *di un libero governo*, nel quale le generose audacie, hanno duopo di essere frenate dalla titubante meditazione.

Quando l'oratore disse tuttociò, noi ci siamo sentiti vivamente soddisfatti, e non abbiamo ragione di credere che alle parole *dell'on.* Crispi non debbano corrispondere i fatti. E le sue parole tagliano la testa, tarpano le ali a tutte le ambizioni di quella *folla di deputati*, costituenti il ventre della camera, che dalla continuazione del trasformismo sognavano la perpetuazione dei loro *personali* benefici.

In sostanza l'on. Crispi ha alluso alla necessità di rifare i due partiti decomposti da *Depretis*.

Molti deputati di destra abbiamo inteso a Torino deplorare la parte del discorso Crispi relativa ai partiti politici; noi ne traggiamo la speranza che quindi innanzi ognuno prenderà il proprio posto, secondo le idee proprie e non secondo gli interessi di *camarille* ».

L'*Araldo* di Como dice:

« La previsione del nostro corrispondente romano, chè il discorso sarebbe riuscito inferiore all'aspettativa, è confermata dal fatto.

Comunque, se l'on. Crispi ha taciuto *troppe cose*, ha *però* esposti principii generali che saranno riconosciuti correttissimi, ha opportunamente fatto appello ai sentimenti più elevati della rappresentanza nazionale, lasciando capire che s'egli, uomo di partito, desidererà la lotta, egli ministro, si accontenterà *per ora* di approfittare della *concordia* di tutti quelli che vogliono un governo forte, e schiettamente devoto alla libertà ed alle istituzioni ».

La *Provincia di Mantova*:

« Il discorso fu inferiore ad ogni più mite aspettativa. Tranne il felice *accenno* — *purchè vi corrispondono i fatti* — all'amicizia colla Francia — non si ha che un'infilzata di frasi e di luoghi comuni, senza la garanzia a nessuna

---

25 **APPENDICE**

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

Il cattivo umore del signor di Santacatena raggiunse, in *breve*, l'apogeo.

Una sera di ricevimento in casa San Daniele, egli assistette non visto al seguente breve dialogo fra sua moglie ed una di lei amica. Le due dame stavano sedute l'una accanto all'altra vicino alla porta del salone; e proprio vicino alla stessa porta, ma stando nell'attigua sala, era il Santacatena.

La signora che conversava con Anna era decisamente *gelosa della bellezza* e dei successi della sua amica. Così solo si può spiegare la sua frase mordace:

— Tu non sai, Anna, il pericolo che si corre tutte le volte che s'incontra il signor Pacisini, che ha fama di essere il primo *jettatore* di Napoli.

— Davvero?

— Per me, tutte le volte che l'incontro, non manco mai di mostrargli le corna.

— Oh! mio Dio! disse Anna, io lo incontrai ieri con mio marito, e non ho pensato a prendere questa precauzione.

— Giacchè tu eri con tuo marito, rispose l'altra signora con un sorriso sordonico, ciò sarebbe stato inutile.

Questo dialogo, come sopra accennammo, fu udito dal Santacatena. Subito la sua fronte si annuvolò.

— Dunque, egli pensò, io sono un *marito tradito*! Così si pensa nella società. Quella sfrontata non si perita di far dello spirito sul mio disonore!

Da quella sera egli inaugurò un sistema di spionaggio. Le assiduità del giovine Ernesto di Torre Alba lo rendevano più che *mai* sospettoso. Ma nulla gli venne dato mai di scoprire.

Un giorno Santacatena entrando bruscamente nel salottino di sua moglie, la *trovò intenta a scrivere* una lettera.

All'apparizione inaspettata del marito, ella nascose la lettera senza poter nascondere un movimento imbarazzoso.

Santacatena le si avvicinò:

— A chi scrivete?

— A nessuno.

— Eppure vi ho visto *scrivere*.

— Faceva alcuni conti.

— Menzogna! Mostratemi quella lettera.

— Vi replico non ho lettera alcuna.

— Mostratemi quella lettera! replicò Santacatena, i cui occhi mandarono orribili bagliori, e si fissarono sul pugno di Anna che stava chiuso convulsivamente e sembrava racchiudere il foglio.

Egli le afferrò il pugno e brutalmente l'aprì. Anna mandò un grido di dolore, e lasciò cadere un pezzo di carta, su cui il marito si slanciò con la ferocia di una belva.

Egli lesse rapidamente le parole che erano state scritte da Anna. Poi, pallido e soffocando a stento la sua collera chiese ad Anna.

— A chi era diretta questa lettera?

— Non lo dirò mai! rispose Anna.

— Il suo nome!

— Mi ucciderete prima!

— E se io vi dicessi il suo nome?

— Voi!

— Era diretta ad Ernesto.

— No!

— Io l'ucciderò!

— *Commettereste* il più infame dei delitti.

— Ci batteremo all'ultimo sangue.

E gettando uno sguardo *terribile* su sua moglie il signor di Santacatena si diresse verso la porta. Anna gli si gettò davanti.

— Voi non uscirete, senza prima ascoltarmi. Vi dico che il vostro sospetto è infondato. Quella lettera non era diretta al *signor* Ernesto di *Torre* Alba.

— Dite allora il nome di colui cui era diretta.

— Vi replico, non lo dirò mai!

Santacatena *respingendo* sua moglie uscì dalla stanza.

La signora di Santacatena, si drizzò spaventevolmente *pallida*. Ebbe appena la forza di trascinarsi sino al suo tavolo e di suonare il campanello. Indi ricadde priva di sensi sulla poltrona.

Quando Anna ricuperò i sensi si trovò distesa sul suo letto. La sua cameriera stava vicino al suo capezzale. La prima parola che la *Santacatena* disse *furono* queste:

— Il signor di Santacatena è uscito?

— No, signora, è sempre nel suo studio.

— Ha mandato nessuna lettera?

— Non so, signora.

— Chiedetelo subito al suo cameriere.

Poco dopo la cameriera ritornò:

— Il signore ha mandato due lettere; l'una al signor principe di S. Daniele, e l'*altra al signor conte Rovani*.

— Sta bene, disse Anna, lasciatemi sola.

Poco dopo Anna, pallida come un cadavere, entrava nel gabinetto di suo marito.

Questi intento a scrivere, non appena vide sua moglie si drizzò con voce dura:

— Cosa venite a chiedermi, signora?

— Vengo a chiedervi che non rischiate la vostra vita. So che pensate battervi in duello.

— Voi temete per la vita del vostro amante.

— *No! Io impedirò* un duello mostruoso. Voi non vi lascerete uccidere da chi non vi ha offeso e non ucciderete un innocente!

— Ritornate, signora, nelle vostre stanze. Io non ho tempo da perdere in vane querele.

— Ebbene, vi dirò il *nome* cui era diretta la mia lettera, ma vi giuro che quell'uomo non si è macchiato di nessuna colpa *contro* il *vostro onore*. Egli mi amava prima che io diventassi vostra moglie, ed oggi è fuggito. Sì, fuggito vi dico, fuggito non sentendosi la forza di resistere al suo amore.

— Il suo nome! urlò Santacatena.

Anna stette un istante silenziosa, poi, superando una interna emozione, mentre Santacatena ripeteva: *il suo nome! il suo nome!*, disse:

— Vatelli.

Santacatena *fece un segno* di *sorpresa*:

— Vatelli!...

— Sì, egli mi ama da molti anni, mi ama riamato! Ma, vi giuro, non ho mancato ai miei doveri di moglie. Eccovi una lettera di lui, con la quale mi palesa tutti i tormenti del suo amore *puro e nobile*!

E in così dire Anna, mostrava una delle lettere che Vatelli le aveva scritto, prima di allontanarsi da Napoli, e nella quale non era segnata alcuna data.

Santacatena pose la lettera che le presentava sua moglie, la lesse attentamente; e la mise *nel suo* portafogli. Poi fissò Anna negli occhi.

— Avete fatto bene di dirmi il nome dell'uomo cui era diretta la vostra lettera. Ma non speriate che io lasci invendicato il mio onore.

E' uscì.

Anna *ritornò* alla sua stanza in preda a mille diversi pensieri e provando il rimorso di avere esposto la vita di Vatelli *per salvare quella* di Ernesto. La sua menzogna appariva mostruosa ai suoi stessi occhi, ma l'avrebbe rinnovata le mille volte. Salvare Ernesto! ecco il suo solo intento.

Quello stesso giorno il principe di San Daniele e il conte Rovani vennero a trovare Santacatena, con cui ebbero un breve colloquio a porte chiuse.

La sera il signor di Santacatena partì per Caserta. *(Continua)*

prossima *riforma* civile, gagliarda e razionale.

Nemmeno il codice penale è rammentato, nemmeno il riordinamento delle amministrazioni pubbliche e delle opere pie è accennato. Non si parla di nessuna questione economica; di nessuna delle conquiste della civiltà.

Non una parola per dileguare l'equivoco del trasformismo. Parè che Crispi abbia avuto una gran paura di perdere i nuovi fidi e poco pregevoli amici venutigli dalle sbandate coorti del trasformismo.

Da Crispi ci aspettavamo qualcosa di meglio. Dopo tanti colpi di scena e tanto spettacolo non si ha nemmeno un discorso che possa paragonarsi a quello di Stradella. Questa è una retorica omelia, fatta di equivoco e di inane verbosità.

E quello che più ci *meraviglia*, si è la continua difesa e apologia della monarchia. Tale sistema Crispi avrebbe dovuto lasciare ai piccini, frivoli e impotenti panegiristi del sistema monarchico, che lo rovinano colle loro tiritere da pulpito e da teatro.

Le difese soverchie nuocciono: le scuse non chieste rovinano; l'apologia continua ingenera la diffidenza e la reazione.

Francamente, noi proviamo dolore per questo fiasco oratorio. Crispi che è sempre l'uomo delle frasi incisive, non ne ha *trovata* alcuna, come non ha trovato un pensiero che valga qualcosa. Pare che l'impotenza del trasformismo abbia ormai paralizzato anche lui.

È vero che i discorsi non valgono un acca a petto dei fatti, ma a questa stregua difficilmente i fatti potranno corrispondere alle speranze del paese ».

Il *Progresso* di Piacenza sintetizza il suo giudizio così:

« In complesso i democratici progressisti rimasero contenti, i destri puri, malcontenti, i trasformisti irritati ».

La *Gazzetta di Venezia*:

« Il discorso dunque è un avvenimento che non fu un avvenimento. Non resta che la teatralità soverchia, poichè non si capisce perchè Crispi sia stato accolto come un trionfatore, sebbene non si sappia che trionfi abbia conseguito.

Ci resta da giudicarlo dai fatti, come prima del discorso, nè più, nè meno. Non c'è proprio che un *discorso di più* ».

L'ESERCITO RUSSO

L'Ufficio di informazioni del ministero della guerra britannico ha pubblicato sotto il titolo di ***Armed strength of Russia*** un'opera di molto valore, i cui dati possono accertarsi con precauzione, se vuolsi, ma non buttarsi via del tutto.

In tempo di pace e sulla carta la Russia ha circa 810,000 uomini, 138,107 cavalli e 1784 cannoni. Ma in Europa non più che 620,000 uomini.

Dal piede di pace a quello di guerra la differenza è grande: tutto mobilizzato l'esercito russo salirebbe a 2,808,896 uomini, 448,822 cavalli e 8876 cannoni.

È fuor di quistione che all'atto pratico tanto il piede di pace quanto quello di guerra debbono sottostare ad una *notevole* falciatura cagionata, dalla vastità del territorio, dalla difficoltà delle comunicazioni, dagli abusi amministrativi e dalle diserzioni all'interno ed anche dallo scarto che soffre il contingente di leva.

Sono molto istruttive a questo proposito le cifre della leva 1883:

Il totale degli iscritti era 835,421; ma 436,092 erano o dimostrarono essere esenti per privilegio, dei 218.000 rimanenti, 214,138 reclute versaronsi davvero ai corpi. Di essi 184.867 provenivano dalle campagne; 46,551 sapevano leggere, 162,780 erano analfabeti.

Docilissimo, resistente alle fatiche, ma non ai vari climi, paziente, intrepido, il soldato russo è fra i migliori esistenti oggidì.

In circostanze ordinarie è d'indole dolce; ma i suoi istinti semi-barbari si risvegliano se la religione cui tiene con passione lo eccita.

Nella campagna di Khiva e nella presa di Geuk Tepe dimostrò ferocia che Skobeleff tollerò ed anche autorizzò.

La voce e la presenza di un capo amato e riverito come Skobeleff, come Drogomiroff, come Gourko, può rendere irresistibile lo slancio del soldato russo.

La razione non è forte; consiste in 1,6 di chilogramma di carne durante 190 giorni dell'anno, in un chilogramma di farina tutti i giorni, in una sufficiente quantità d'orzo, di thè e di zucchero ed in poca acquavite.

È un pregiudizio che il soldato russo abbia alta statura; ci sono i giganteschi *reggimenti Prejobrajenski, Ismailoff* e la guardia in generale, ma la media è di cinque piedi e quattro pollici nell'esercito.

Il servizio dura 15 anni; sei sotto le armi e 9 di *riserva*. Chi sa scrivere e leggere lo riduce a 4 anni sotto le bandiere: e la proporzione degli illetterati (come s'è visto) è forte.

Che stato maggiore dirige questi gregari? Gli errori della guerra di Crimea ed anche della campagna del 1877 78 non parlano in *favore* dell'ufficiale russo fuorchè nella sua indiscutibile qualità che è il coraggio personale. È da supporsi che fra i generali dell'ultima guerra si sia *formata* una scuola che convien tener in conto Un Armenkoff, un Skobeleff, un Sbramoff, un Gourko debbono aver allievi.

L'ufficiale russo è scarsamente pagato; il sottotenente di linea ha 750 lire l'anno; è anche vero che la vita è piuttosto a buon mercato fuori che a Pietroburgo, a Varsavia ed a Mosca; queste città hanno però molta guardia imperiale in guarnigione, e dessa è meglio stipendiata.

Inoltre alloggio, fuoco e mensa sono per l'ufficiale tolti a carico proprio dello stato. *Guarnigioni remote* in Asia e campagna aperta contro qualsiasi nemico danno diritto a supplemento che è anche più forte della paga.

L'esercito russo d'Europa è scompartito in 17 corpi d'esercito che comprendono 42 divisioni complete di prima linea, 18 di riserva e 18 brigate d'artiglieria di riserva, 6 brigate di cacciatori e parecchie sotnie di cosacchi.

La situazione nominale d'*un corpo* di esercito è dunque di 39 mila fra baionette e sciabole, di 7000 non combattenti, di 6500 cavalli da sella, di 7500 da *salmerie*, di 108 cannoni e 520 carriaggi di munizioni, nonchè di 2087 altri carriaggi.

I corpi d'esercito che *fronteggiano* l'Occidente e che sarebbero chiamati ad irrompere in Germania ed in Austria o a difendersi da una invasione, sono accuratamente tenuti al completo di uomini e cavalli. Così anche il corpo che ha sede di comando in Tiflis (Armenia).

Non sono aumentabili che in *forza* del decreto che chiama le riserve: se questo non è emanato, la notizia che periodicamente i giornali pubblicano intorno ai concentramenti di truppe presso la frontiera austriaca o prussiana, non ha ragione d'essere; è sempre un *canard*.

Tashkent nella Transcaucasia è anche sede d'un comando di corpo: è *fornito* in gran parte da *riparti* di cosacchi.

Il famoso difetto sempre attribuito alle sussistenze russe, di *defraudare* il soldato, è un fatto avverato od una leggenda?

Pare gli sia data una importanza eccessiva, *ma il male c'è*: ed una delle cure dello Czar e del generale Vanovski, ministro della guerra, consiste appunto nel migliorare codesta parte del servizio, la quale in ogni guerra di qualunque esercito invasore di paese povero, lascia sempre molto a desiderare.

In Italia

Disastro ferroviario a Torino.

Giovedì mattina alle ore 6, il treno che parte dalla stazione di Porta Nuova, per la linea di Torre-Pellice, non era ancora uscito dai binari della stazione quando, per una falsa manovra, andava ad urtare contro una colonna di carri in movimento.

Siccome il treno aveva ancora poca velocità, l'urto non fu molto violento. Tuttavia sette passeggieri riportarono alcune ferite e contusioni, fortunatamente leggiere.

Lo spavento provato fu grandissimo, e aumentato dalla semi-oscurità dell'ora.

Alcuni carri furono rovesciati, ed il materiale ebbe a soffrire danni *rilevanti*.

Straripamenti di un fiume.

Telegrammi odierni annunciano che è straripato il Fiume Pescara, allagando la campagna.

Per uno scoppio di Gas.

Iersera, alle sette e mezza, a Como, per uno scoppio di gas sprofondava il soffitto della sala del caffè Marinoni.

Fortunatamente non vi erano che quattro avventori. Uno di questi e un cameriere del caffè sono leggermente *feriti*.

Una Stazione invasa dai malandrini.

Giovedì notte il capo stazione di Valmontone, piccolo paese presso Velletri, ritiratosi nel proprio alloggio situato al piano superiore della stazione, insieme alla moglie ed alla figlia, lasciava alla *sorveglianza degli uffici un vecchio facchino*.

Questi stava solo seduto su una seggiola, allorchè si spalancò improvvisamente la porta e balzarono nella strada cinque individui dal ceffo mascherato col fucile a tracolla ed il pugnale in mano. Si precipitarono in un lampo sul povero guardiano, afferrandolo quindi chi per la gola e chi per le braccia, puntandogli i pugnali contro e minacciandolo di *morte* al primo movimento che avesse tentato di fare.

Due stettero a sua custodia sempre nella stessa terribile attitudine; gli altri invece si diedero tosto a togliere il filo telegrafico comunicante colla caserma d'*Artena*, altro paese non molto distante, ove staziona una brigata di carabinieri.

Impotenti però a guastare il filo che comunica coll'ufficio telegrafico d'Artena, guastarono l'apparecchio, battendovi sopra furiosamente col calcio del fucile, fino al punto di renderlo inservibile.

Aprirono poscia un cassetto e rubarono L. 65, nonchè un libretto della Cassa di Risparmio, intestato alla figlia del capostazione.

Fu una vera *fortuna* che essi non abbiano veduti altri biglietti di banca piegati insieme a carte di spedizione.

Attaccarono quindi una cassaforte contenente 4000 lire.

I *loro sforzi* però furono inutili: la cassa resistette e nel frattempo destatisi alcuni del personale, e dato l'allarme i ladri tosto fuggirono.

La moglie del capostazione affacciatasi alla finestra e viste quelle ombre fuggire scagliò loro dietro un ferro da stirare gridando:

— Ai ladri! ai ladri!

Questi si rivolsero e spararono cinque colpi di fucile senza ferire nessuno quindi si dileguarono nell'oscurità.

Ristabilitasi dopo molti stenti la comunicazione telegrafica, giunsero due ore dopo i carabinieri.

Finora non fu fatto nessun arresto.

All'Estero

Assembramenti di operai a Londra.

Londra 28. Oggi vi furono nuovi assembramenti di operai disoccupati a Trafalgarsquare. Una loro deputazione si recò presso il *consiglio del ministero* dei lavori pubblici e domandò lavoro usando verso la fine dell'intervista un linguaggio minaccioso. *Il Consiglio promise di rispondere lunedì prossimo.*

In Città

Croce Rossa italiana. Lunedì alle ore 2 *pom.* presso la sede dei Reduci ha luogo la riunione del Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa per la discussione del Preventivo 1888.

Società operaia generale. *In osservanza delle disposizioni* portate dall'articolo 86 dello Statuto che regola le funzioni di questo sodalizio, sono convocati i soci in *generale* Assemblea, nei locali del Teatro Nazionale, per il giorno di domenica 30 ottobre corr., alle ore 11 ant.

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale *del terzo* trimestre.
2. Bilancio preventivo per l'anno 1888.
3. *Comunicazioni della Direzione.*

Udine, 19 ottobre 1887.

Il Presidente
L. Rizzani.

Società stenografica. Quanto prima si inizieranno nella sede sociale gli esercizi pratici per i membri di questo sodalizio e perciò si invitano tutti quelli che hanno superato un corso teorico e desiderano prender parte ai detti esercizi, di insinuare la loro domanda, per essere ammessi come soci, alla Presidenza della Società (via Grazzano n. 41).

Banda Municipale. Programma *dei pezzi di musica che* la Banda Municipale eseguirà domani 30 corr. alle ore 6 pom. sotto la Loggia municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia "*Guarany*"	Gomes
3.	Valzer "Luce elettrica"	Andreoli
4.	Finale II "Ebreo"	Apolloni
5.	Centone "Un ballo in maschera"	Arnhold
6.	Marcia "Il Profeta"	Meyerbeer

Teatro Minerva. Questa sera ore 8, penultima rappresentazione.

Spettacolo eccezionale a *beneficio* dell'applaudito domatore Theodoro Opitz il quale si produrrà coi due superbi elefanti ammaestrati Bosco e Beker *facendoli* eseguire nuovi esercizi espressamente riservati per la *circostanza*.

Serata di particolare attrazione, Miss Olga, Miss Luisa, sorelle Strakey, Paul Otto, José Maretta, Fratelli Giacobi e molti altri che si omettono per brevità.

Prezzi serali:

Biglietto d'ingresso alla platea e loggie	L. 1.—
Idem pei signori sotto Ufficiali e piccoli *ragazzi*	» -.50
Loggione indistintamente (ingresso Via dei Teatri)	» -.50
Posto riservato in platea e palcoscenico	» 1.—
Un palco in prima e seconda loggia	» 5.—

Quanto prima una speciale rappresentazione di *Gran Gala*.

Teatro Nazionale. Questa sera la compagnia marionettistica diretta dal signor Reccardini darà:

«Il mondo nuovo e il mondo vecchio».

Con ballo ridicolo: « Amore e polenta ».

Si ricercano operaie sarti tanto a giornata come a stipendio mensile.

Rivolgersi alla Redazione del *Friuli*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28-29 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	750.1	748.8	748.9	748.5
Umid. relat.	64	63	79	84
Stato d. cielo	coperto	coperto	misto	misto
Acqua cad.	m. 0.5	—	—	—
Vento (direzione	E	—	—	—
Vento (vel. kilom.	1	—	—	0
Term. centig.	9.4	11.9	7.5	7.0

Temperatura { massima 12.1 / minima 5.9

Temperatura minima all'aperto 4.3

Minima esterna nella notte 28-29: 0.2

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 28 ott. 1887)

Depressione sul basso Tirreno, parzialmente calmata 756.

Alta pressione sulla Russia meridionale 768.

Nuova depressione a Nord-West — Stornoway 741.

Ieri in Italia verificaronsi venti gagliardi settentrionali al nord e centro — meridionali nella penisola Salentina.

In Sicilia pioggie intense generali — grandine in qualche località.

Mare *burrascoso*.

Stamane eguale regime di venti, ma moderati — cielo coperto con poca pioggia.

Probabilità:

Venti ancora da deboli a freschi del 1. quadranti giranti a levante.

Cielo coperto e piovoso a sud e sulle isole, nuvoloso altrove.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

La fine del sole
ed il finimondo

Non è che il sistema solare — scrive Faye — deva dissolversi, dislogarsi, od altro simile, poichè Laplace ha dimostrato che questo ammirevole congegno è fatto per durare indefinitamente e tutte le condizioni di stabilità meccanica si trovano meravigliosamente riunite.

Il mondo però, per durare, non consuma energia; il sole, invece per brillare, ne usa immensamente, e poichè la sua provvista ha un limite e non potrebbe rinnovarsi, così noi dobbiamo guardare, non come prossima, ma come inevitabile, la fine di questo sole come *sole!*

Dopo aver brillato ancora per milioni di anni, esso finirà per indebolirsi e smorzarsi come una lampada, il cui olio è consumato.

Avverrà di esso come di certe stelle, la cui luce vacilla, e poi si *spegne — almeno ad occhio nudo*, come «Omicron» della Balena e che scompariscono definitivamente.

È proprio, *considerando* questa *fase* finale del grande astro, che possiamo renderci conto delle sue funzioni nel nostro mondo, al di fuori degli effetti meccanici della sua attrazione.

Il sole, per le osservazioni fatte, perde continuamente del suo calorico, la sua massa si condensa, la sua fluidità attuale deve gradatamente diminuire. Giungerà il momento che la circolazione che l'alimenta, *non* sarà più facile e comincierà a rallentarsi.

Allora la radiazione della luce diminuirà e la vita vegetale si restringerà *sempre più verso* l'*equatore terrestre.* Quando questa circolazione sarà cessata, la brillante sfera sarà coperta da una scoria opaca ed *oscura* che impedirà ogni radiazione luminosa.

Si potrà allora *camminare* sul sole, *come noi lo facciamo* sulle raffreddate lave, ancora incandescenti internamente, che vomitano i nostri vulcani. Ridotto allora alle deboli radiazioni delle stelle, il nostro globo *sarà* invaso dalle tenebre e dal freddo!

La calma sostituirà i movimenti continui dell'atmosfera, e la circolazione aereo telluria dell'acqua che dà a tutto vita, scomparirà.

Le ultime *nuvole* avranno sparso sulla terra le ultime pioggie; i ruscelli, i fiumi cesseranno di condurre al mare le acque, che la radiazione solare gli toglie continuamente. Il mare stesso, interamente gelato, cesserà di ubbidire al movimento delle maree.

La terra non avrà allora luce che quella delle stelle moventi che penetrano nell'atmosfera per infiammarvisi. Forse le alternative che si osservano *nelle stelle al principio* della loro estinzione si produrranno sul sole, ed un crepaccio della scorie renderà per un certo *periodo* il suo splendore all'astro, ma esso non tarderà a spegnersi di nuovo, come le famose stelle del *Cigno*, della *Serpenteria* ed ultimamente la *Corona* boreale.

Bisogna rinunziare all'illimitata posterità dell'uomo, ed a considerare l'universo come un immenso teatro dove spontaneamente si sviluppa un progresso illimitato. La vita qui giù deve scomparire e le opere materiali più grandiose dell'umanità scompariranno a poco a poco.

Non resterà nulla, neanche le rovine, *etiam periere ruinae*, *scrisse* il poeta Lucano.

Tali sono le opinioni di Faye, di Lapperent, di altri scienziati.

Giulio Melisurgo.

P. S. Sir W. Thomson conclude che scorsero circa cento milioni d'anni dal momento che sulla terra cominciarono i germi della vita organica, la quale senza l'assistenza del sole non può svilupparsi!

Nota allegra

L'arte scultoria sembra che faccia pessimi affari. L'altro giorno un buon artista se ne lagnava amaramente con un camerata.

— Il *marmo* non si vende più; voglio mettermi alle terre cotte.

— Statuette?

— No: mattoni!

***

Un bevitore famoso diceva una sera all'osteria la sua opinione sulle donne.

— Le brune ingannano, le bionde tradiscono....

— E le rosse?

— Le *rosse* non si consolano degli inganni delle brune, nè dei tradimenti delle bionde.

Lo scettico *evidentemente* amava le castagne.... arrosto.

Sciarada

Confermo ciò che scrissi col *primiero*
Mirati nello specchio e mi vedrai
Innalza gli occhi e troverai l'*intiero*.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Me-zio Fu-fe-zio.

LOGOGRIFO

Se giusto e amato son possente seggo

Spiegazione del Logogrifo antecedente
Re

Varietà

I paesi dei centenari. Gli Stati Uniti sono sulla via di formarsi una reputazione mondiale, gradevole a tutti, eccettuatene le compagnie di assicurazione.

Non passa giorno infatti — scrive il *Progresso italo-americano* — che non occorra far cenno di qualche centenario.

Oggi la cronaca ci offre di narrare di parecchie longevità, e lo facciamo di buon grado, anticipando l'augurio a quei novelli Matusalemme di pareggiarlo nella durata in vita.

Certo Revel di Glen-Halter, Georgia, ha toccato già la bellezza di 105 anni.

Egli si ammogliò nel 1814 con una *fanciulla* di lui più giovane, la quale ha pur essa la forza ed il coraggio di vivere ancora; ma, poveretta, ben pensando, ne ha tutto il diritto, chè supera appena i 96 anni.

Questi due colombini sono contornati da 77 tra figli e nipoti.

Uncle Louis, il negro che accompagnò il generale Taylon nei suoi combatti-

menti contro gli Indiani verso il 1835, abita Oraville, in California: nacque nel 1786.

L'Uncle Louis è tutto bianco... per ciò che riflette capelli e barba, ed è tutto nero, pari al carbone, in quanto al resto.

È meravigliosamente robusto; commissario nel suo Stato, porta il fardello dei suoi 100 anni suonati colla disinvoltura di un robusto cinquantenne.

Clariste Becker, una negra, nata in Virginia nel 1774, fu schiava per quasi cent'anni. Il suo primo padrone la comperò per cinquanta dollari all'età di 4 anni.

Emancipata nel 1861, in seguito alla dichiarazione di Lincoln, ancora sana, e ben portante, si mantiene tale oggidì; ha 4 denti, e tutti 4 servibili, nè per vedere lunge ha d'uopo di occhiali.

Dei suoi figli, il maggiore è morto, il minore ha 74 anni; tra figli, nipoti, pronipoti la cifra della di lei parentela discendentale tocca il totale di 138.

Tale il bilancio di questa figlia dell'ubertosa Virginia.

E perchè non ricordare Margherita Arnold? Nata il 4 luglio 1777, ha due sorelle viventi, la maggiore con 118 anni sulla groppa, la minore con 107. Queste dame formano insieme un totale di 340 anni. Abitano nella Nuova Olanda contente e felici, sorrette dalla fede di campare a lungo ancora.

L'uomo il più vecchio del mondo è un negro, James-James, nato nella Carolina del Sud nel 1752. Si è battuto nel 1776 contro gli Inglesi, contribuendo così alla indipendenza degli Stati Uniti.

Egli narra con soddisfazione delle feste celebratesi nel 1792 per la elezione presidenziale di Washington.

In allora egli aveva 40 anni.

Da lungo tempo vive al Messico presso il suo ultimo padrone, e costituisce la buona ventura e la fortuna del villaggio ove soggiorna ed ove, chiunque passa si ferma per vedere la meraviglia di questo negro, che minaccia di diventare immortale.

Notiziario

Riforma del Senato.

Telegrafano da Napoli alla *Perseveranza*:

« Nei giorni scorsi, a un deputato napoletano che gli proponeva un nuovo senatore, l'on. Crispi rispose aver fiducia che nel 1888 *si sarà* l'approvazione della riforma del senato in elettivo con suffragio ristretto; e che perciò non proporrà ora nuovi senatori ».

Dall'Africa.

Roma 28. La *Tribuna* ha il seguente telegramma da Massaua in data di ieri:

Dopo averne fatto domanda al comando ed averne ottenuto l'autorizzazione, si è presentato a Massaua senza nessuna scorta Debeb il noto capo della banda nemica degli abissini.

Debeb si mise a disposizione del generale Saletta. Egli *partirà presto* dopo aver preso i necessari accordi ed andrà a raggiungere la sua banda nel Ghedam Oggi Kantibai, il capo degli Habab, va a raccogliere 1000 cammelli richiesti dal comando.

Ras Alula si reca in pellegrinaggio, egli rinviò i *suoi* soldati all'*Asmarra*.

Ras Alula fece restituire ai missionari francesi i beni loro sequestrati.

Re Umberto fece la grazia ad un certo Nicolopulo, d'origine greca, condannato dal tribunale di Massaua.

Il governo greco ringraziò perciò vivamente il governo italiano.

La conversione della rendita.

Si afferma che il progetto di conversione della rendita autorizza il ministero a creare le cifre di rendita 3 0\|0 necessarie per rimborsare i possessori dell'antico 4 1\|2 *per cento* nelle condizioni seguenti:

1. I portatori che non accetteranno la conversione saranno rimborsati alla pari;

2. I portatori che vorranno avere in 3 0\|0 la stessa somma di rendita che possiedono in 4 1\|2 saranno ammessi a versare il supplemento di capitale necessario;

3. I portatori che non *reclameranno* l'ammissione, riceveranno in 3 1\|2 lo stesso capitale che possiedono attualmente in 4 1\|2.

Sbarbareide.

Ricorderete come lo Sbarbaro, fra l'altro sia stato condannato ad un anno di carcere per diffamazione sulla sua *Penna d'oro* contro l'avv. Maccaluso, ex-direttore delle *Forche Caudine*, al tempo in cui il professore era nascosto in una cameretta di Trastevere.

Orbene, avendo il Maccaluso appreso che il Guardasigilli sarebbe disposto a condonare intera la pena cui venne condannato lo Sbarbaro nel suo processo politico, ma non quella di un anno di carcere per diffamazione dell'avvocato stesso, perchè di azione privata, ha diretta una lettera all'on. Zanardelli implorando grazia pel suo diffamatore.

La Concetta Sbarbaro ha poi domandato nuovamente udienza al Guardasigilli, il quale ha promesso, per mezzo del suo segretario generale, onor. Cocco *Ortu, di riceverla* entro la prossima settimana.

Ultima Posta

Accordo pel canale di Suez.

Parigi 28. Il *Temps* dice che la Germania, la Spagna e la Russia hanno promesso ufficialmente di aderire all'accordo anglo-francese per Suez.

Il bilancio dei culti e le dimissioni di Grevy.

Parigi 28. La Commissione del bilancio dei culti.

Assicurasi nei circoli parlamentari che se la Camera approva l'inchiesta sul traffico delle decorazioni, Grevy *si dimetterebbe*. Il *Gabinetto* si pronuncierà contro l'inchiesta ponendo la questione di fiducia.

Segno di pace.

Berlino 27. La *Nordalizeitung* saluta con simpatia l'accordo anglo francese *relativo a Suez e alle Ebridi, vedendovi* un nuovo pegno per il mantenimento della pace in Egitto e l'eliminazione d'una delle difficoltà compromettenti la pace generale.

L'attentato contro Coburgo.

Parigi 28. La voce d'un attentato contro Coburgo non è confermata.

I malcontenti bulgari e il trattato di Berlino.

Londra 28. Un dispaccio da Vienna allo *Standard* accusa la legazione russa di Bukarest di fornire sussidi ai malcontenti bulgari.

Secondo il *Times* Nelidoff minacciò la Turchia di denunziare il trattato di Berlino se Coburgo non viene espulso dalla Bulgaria.

Telegrammi

Roma 28. Crispi è arrivato.

Firenze 28. Zanardelli è arrivato e fu ricevuto dalle autorità.

Ripartirà stassera per Roma.

Firenze 28. Zanardelli ha visitato le Corti di Cassazione, d'Appello e d'Assise, ricevuto dalla magistratura, intrattenendovisi fino a mezzodì.

Roma 28. Grimaldi è giunto.

Vienna 28. La Camera approvò *in seconda e terza lettura il progetto* che autorizza il Governo a regolare provvisoriamente i rapporti commerciali con la Germania e l'Italia tutt'al più fino al 30 giugno 1888.

Durante la discussione il Ministro del commercio ha già espresso la disposizione *di entrare in negoziati* per il trattato di commercio mentre con l'Italia i negoziati sono già avanzati.

Londra 28. Il ministro inglese a Tangeri ha ricevuto notizie da *Mequinez*: il sultano trovasi ancora molto ammalato, quantunque sia stato obbligato a mostrarsi al pubblico e nella *Moschea venerdì scorso*.

Londra 28. La *Saint James Gazete* annunzia che il governo, in caso di complicazioni nel Marocco, insisterà perchè sia dichiarata la neutralità del *porto e del distretto di Tangeri*.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 22 ottobre, n. 34 contiene:

— L'Esattore dei Comuni di Vito d'Asio e Medun fa noto che alle ore 9 ant. del giorno di venerdì 25 novembre 1887 nel locale della Pretura di Spilimbergo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Vito d'Asio, Anduins e Medun appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

— Ad istanza del sig. Ferdinando Flora farmacista di Azzano Decimo, venne notificato a Gasparet Sante fu Giacomo di Azzano Decimo, contumace di domicilio residenza e dimora sconosciuta copia della sentenza proferita dal Tribunale di Pordenone, colla quale venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti degli stabili di sua proprietà siti in mappa del Comune censuario di Azzano Decimo.

— Gorzi Cesare fu Antonio di Padova ha prodotto alla eccell. r. Corte d'appello in Venezia, istanza per ottenere la riabilitazione di una condanna per ferimento.

— Il Municipio di Faedis avvisa che alle ore 10 ant. del 6 novembre 1887 avrà luogo presso quel Municipio il primo incanto per l'appalto dei lavoro della ricostruzione in pietrame dell'attuale ponticello sul torrente Cernes, ed accessi stradali tra Ronchis e Faedis.

— Nel giudizio di espropriazione, promosso da De Marchi Giacomo col procuratore avvocato Ignazio cav. Renier di Tolmezzo, contro Pozzi Orazio fu Valentino di Amaro.

Nel giorno 15 dicembre venturo alle ore 10 ant., all'udienza del Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili siti in mappa di Imponzo, appartenenti a Pozzi Orazio fu Valentino di Amaro.

— Il Sindaco del Comune di Tolmezzo rende noto che sono depositati in quel Municipio e per 15 giorni il piano parcellare e gli elenchi degli stabili da occuparsi e delle ditte da espropriarsi in quel Capoluogo all'effetto di allargare un tratto della strada nazionale n. 1 e precisamente quello che intercede fra le proprietà Marangoni e Pistacchi in Via Castello e Piazza degli Uffici.

— Antonia Moro, per conto nome ed interesse dei propri figli Andrea, Fiorinda e Maria fu Giuseppe Mattiuzzi, ha accettato l'eredità abbandonata dal marito Giuseppe Mattiuzzi a titolo di successione legittima fin dal 1875.

Il n. 35 del 26 ottobre contiene:

— L'Esattore consorziale di Spilimbergo rende noto che presso la Pretura di Spilimbergo nel giorno 18 gennaio 1888 alle ore 10 ant. *si procederà* al pubblico incanto ed a favore del miglior offerente alla vendita degli immobili siti in mappa di Spilimbergo, S. Giorgio, Sequals, Lestans, Castelnuovo, Pinzano e Forgaria.

— L'Esattore consorziale di Spilimbergo rende noto che presso la Pretura di Spilimbergo nel giorno 28 dicembre 1887 alle ore 10 ant., si procederà al pubblico incanto a favore del miglior offerente alla vendita degli immobili siti in mappa di Spilimbergo, Baseglia e Castelnuovo.

— L'Esattore del Comune di Polcenigo e Budoia sig. Moro Giov. Batt. fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 15 novembre v. c. nel locale della Pretura di Sacile, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Polcenigo e Budoja, appartenenti a Ditte debitrici d'imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

— Il Municipio di Udine avvisa che venne autorizzata la definitiva occupazione stabile del terreno situato nel Comune censuario ed amministrativo di Reana del Rojale, del quale fu autorizzata l'occupazione per metri quadrati 1500 a sede del nuovo acquedotto per la città di Udine. Coloro che avessero ragioni da esperire contro il pagamento della indennità di lire 1050 stabilita, dovranno presentarle entro il termine di trenta giorni.

— Il notaio dott. Federico Pasquali venne tramutato dalla residenza di Conegliano a quella di Gemona.

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Filarmonica di S. Vito

Avviso di Concorso

È aperto un posto di maestro di musica con l'annuo stipendio di L. 1800 pagabili in rate mensili postecipate.

Le domande degli aspiranti devono essere dirette alla Presidenza della Società non più tardi del corrente mese di ottobre, corredate:

a) della fede di nascita,

b) della fedina politica,

c) di certificati di buona condotta morale,

d) e di attestati dai quali sia accertata la capacità di trattare abilmente il violino ed il piano; di istruire nel suono e nel canto; di concertare, istrumentare e dirigere orchestra e banda.

Il maestro eletto deve porsi in sede col 1 dicembre p. v. e la sua nomina, se confermata dopo sei mesi di esperimento, durerà a tutto maggio 1892.

Gli obblighi del maestro sono stabiliti dallo Statuto sociale e relativo Regolamento, dei quali gli aspiranti potranno prendere conoscenza.

S. Vito al Tagliamento 9 ottobre 1887.

La Presidenza.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 29 ottobre 1887.

GRANAGLIE.

	all'ettolitro		al quintale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	15.60	16.10	—.—	—.—
Granoturco	11.—	12.—	—.—	—.—
Segala	10.50	—.—	—.—	—.—
Lupini	8.55	—.—	—.—	—.—

LEGUMI FRESCHI

Patate	da L. —.—	a	—.12
Tegoline	» » —.—	»	—.24
Fagiuoli	» » —.—	»	—.30
Pomidoro	» » —.—	»	—.30

FRUTTA.

Pomi d'inverno . .	da L. —.70	a	—.80
Uva	» » —.40	»	—.50
Castagne	» » —.16	»	—.20
Mele	» » —.—	»	—.32

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.08 a 97,28 1 luglio 99.25 a 99.45 Azioni Banca Nazionale —.— —.a— Banca Veneta da 370.— — a 371.— Banca di Credito Veneta da 249.— — — Società costruzioni Veneta 282 a 285.— Cotonificio Veneziano 312.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.52

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 203 25\|— a 203.75\|

Cambi.

Olanda sc. 2 1\|2 da Germania 3 \|— da 123,65 a 123,90 e da 123.95 a 124.20 Francia 3 da 100.45\| a 100.70 \|— Belgio 3 \|— da — a —.— Londra 4 da 25.22 a 25.28 Svizzera 4 100.40 a 100.60 e da 100.55\| a 100.75 Vienna-Trieste 4 1\|2 da 203. 1\|8 — 203. 5\|8 e da —— a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1\|2 Banco di Napoli 5 1\|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 28

Rendita Ital. 99.40 35.— —— —— Merid —. a —— *Camb Londra* 25.27 \|25 —.— Francia da 100.70 05 \| Berlino da 124.27 —.15 —\|— — *Pezzi da 20 franchi.*

FIRENZE, 28

Rend. 99.40 1\|2 — Londra 25,28 \|— Francia 100.75 \| Merid. 800.— \|— Mob. 1031,50

GENOVA, 28

Rendita italiana 99.40 —— — Banca Nazionale 2170. ,— Credito mobiliare 1032.— Merid. 800.— Mediterranee 622.50

ROMA, 28

Rendita italiana 99.75 — Banca Gen. 707.50

PARIGI, 28

Rendita 3 0\|0 84.77— Rendita 4 1\|2 109.12— Rendita italiana 98.60 Londra 25.32 \|— — Inglese 103 1\|16 Italia 1\|2 Rend. Turca 14.18

BERLINO, 28

Mobiliare 458.50 Austriache 364.— Lombarde 155. Italiane 98.—

VIENNA 28

Mobiliare 281.60 *Lombarde* 86.— Ferrovie Austr. 223.80 Banca Nazionale 885.— Napoleoni d'oro 9.91 1\|2 Cambio Publ. 49.40 Cambio Londra 125.15 Austriaca 82.45 Zecchini imperiali 5 93

LONDRA 27

Italiano 97 1\|2 Inglese 103 1\|16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 29

Chiusura della sera It. 98.75

MILANO 29

Rendita ital. 99.42 ser. 99.37
Napoleoni d'oro 20.10
Marchi 124,53 l'uno.

VIENNA 29

Rendita austriaca (carta) 81.85
id. austr. (arg. 83.40
id. austr. (oro) 111.80
Londra 25.40 — Nap. 9.88 \|—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.37 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.18 p.	„ 3.15 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
„ 7.44 ant	diretto	„ 9.42 ant	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.25 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
„ 7.54 ant	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	„ 4.10 p.	———	misto	„ 4.27 p.
„ 3.50 p.	omnib.	„ 7.30 „	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.06 p.
„ 6.35 p.	„	„ 9.52 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 „
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

DONNE ITALIANE
Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**
Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,00 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼ Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *vellutata* Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* Casa A. Banfi *— Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi, Amidi uso Inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ 1/10 1/16 1/32 di Kl. - Amidoni per industrie.
Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.
A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.
Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.
Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni
Prezzi convenientissimi

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 138

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore *PORTA, non che flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa **21** settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 8, Casa *A. Manzoni* e *C.,* via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia - Padova - Treviso - Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA

UDINE

PREZZI FISSI

Stagione Invernale

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . . da L. 22 a 35	Vestiti completi stoffa fantasia novità . . da L. 24 a 50
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati . . . . „ 16 a 40	Sacchetti in stoffa e panno . . . . . . „ 18 a 25
Ulster stoffe fantasia novità fod. flanella . . „ 30 a 50	Calzoni „ „ . . . . . . „ 5 a 15
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovatati „ 25 a 75	Gilet „ „ . . . . . . „ 3 a 8
Makferland in stoffa operata e mista . . . „ 35 a 50	Veste da camera con ricami . . . . . . „ 25 a 50
Prussiane in stoffa e rattinon pesante . . . „ 35 a 45	Plaids inglesi tutta lana . . . . . . „ 20 a 35
Soprabiti a due petti ad uso pellicia fod. felpa „ 45 a 60	Coperte da viaggio . . . . . . „ 12 a 30
Mantelli in stoffa mista e panno . . . . „ 15 a 50	Ombrelle seta spinata . . . . . . „ 5 a 14
	„ Zanella . . . . . . „ 2.50
	Guanti lana inglesi novità . . . . . . „ 2

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco